dei tre consiglieri dem nel civico consesso

Rosanna Caravetta
ACRI

È tempo di bilanci e di buoni proposti anche per la politica. In particolare a tirare le somme di quanto fatto e ad assicurare un'azione politica ancora più incisiva e vigile anche per questo nuovo anno è Carmine Le Pera, segretario del locale Partito democratico. A fornirgli l'assist l'ultimo consiglio comunale, quello ha offerto a Le Pera tanti spunti di riflessione. «Una seduta in cui - ha spiegato il segretario Pd - i consiglieri dell'ala democratica , Pino Capalbo, Fabiana Fuscaldo e Maria Mascitti hanno dato l'ennesima dimostrazione di portare avanti una opposizione propositiva e costruttiva sempre e solo nell'interesse dei cittadini».

Soddisfatto per l'ottimo lavoro politico dei tre consiglieri, Le Pera ha anche precisato: «I nostri rappresentanti in consiglio comunale a re consigli comunali, sono preparati e hanno la capacità di denunciare e di proporre come nessuno degli altri consiglieri».

Quindi Le Pera, ricordando le tante questioni sollevate dai democratici in questo anno, ha posto la sua attenzione su un aspetto sollecitato nell'ultima riunione dal capogruppo in consiglio Pino Capalbo, ovvero «la presunta incompatibilità dell'assessore ai servizi sociali Franco Gencarelli che in qualità di

Carmine Le Pera. Segretario locale del Partito democratico

una procedura legale propo contro l'Ente. Pertanto alla luce di tutto ciò - ha proseguito Le Pera - e per quei principi di trasparenza e legalità sbandierati dalla maggioranza, così come richiesto già dal consigliere Capalbo, sarebbe opportuno che Gencarelli facesse un passo indietro».

Ha ancora aggiunto il segretario Le Pera: «Importanti meriti vanno riconosciuti nella squadra Pd anche alla consigliera Mascitti – artefice - ha ricordato Le Pera - di aver

diffic giora re».

Se nunc dell'

Lar anc fre all' del

Bisignano

Beneficenza Tombolata per regalare defibrillatore alla città

Mario Guido
BISIGNANO

In città le festività di fine anno sono state vissute in tono minore, per lo meno all'esterno, fatta eccezione per i tradizionali botti di capodanno che sono durati una buona mezzora.

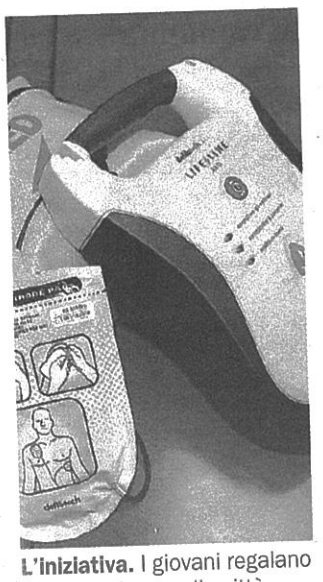
La maggior parte dei bisignanesi ha preferito rimanere nell'intimità delle proprie famiglie e festeggiare, magari, insieme ai propri cari. All'esterno, invece, poche luminarie hanno creato un po' di atmosfera festaiola. Nessuno spettacolo musicale è stato organizzato in piazza e gli stessi veglioni sono stati pochi, organizzati, come al solito, dagli studenti dell'Istituto d'Istruzione Superiore.

Tuttavia, seguendo l'insegnamento di Papa Francesco e del suo Giubileo della Misericordia, non sono mancate le iniziative di solidarietà e di beneficenza come quella organizzata dall'associazione "Giovani Per Bisignano" che ha avuto un ottimo successo.

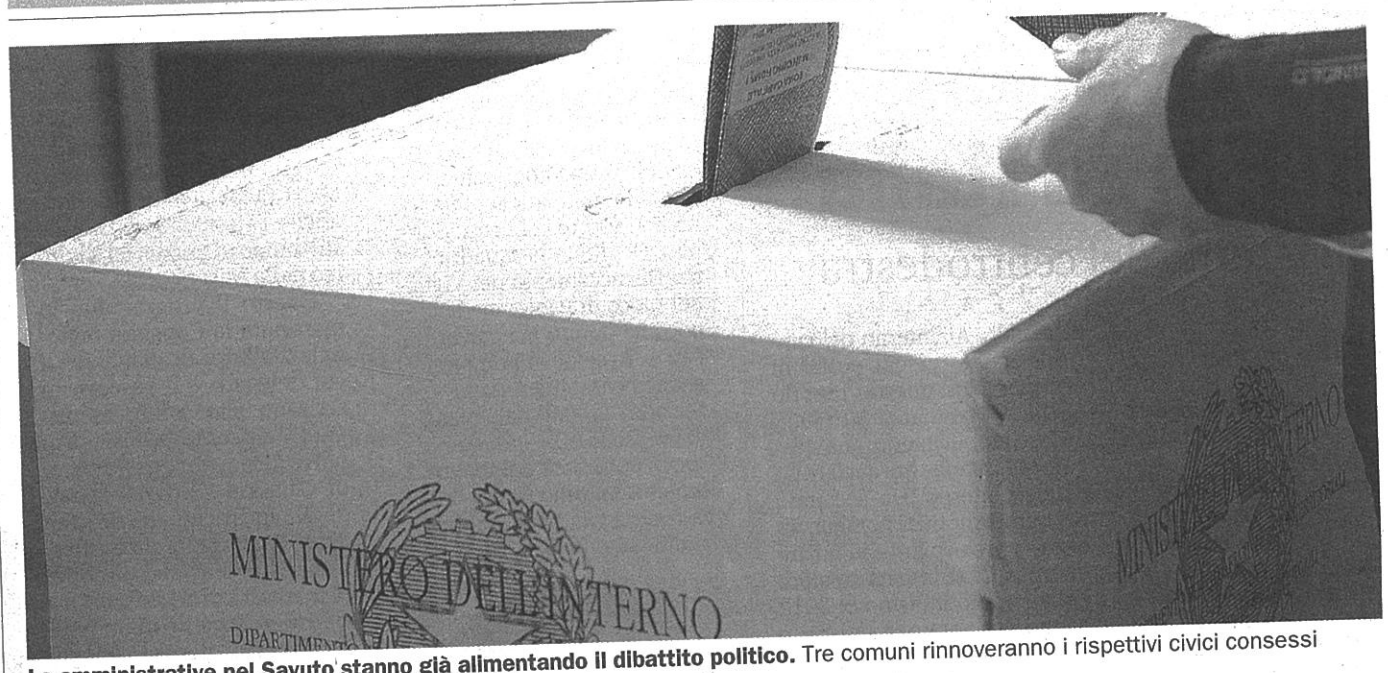
"Migliorare la Bisignano in cui viviamo e in cui vogliamo stare" è lo slogan dell'associazione, non solo con la promozione del sano stare insieme, ma anche con azioni concrete rivolte al territorio.

I "Giovani" infatti si sono impegnati nel riproporre la "Tombolata di Beneficenza per dotare la città di un defibrillatore elettrico che rappresenta uno dei mezzi terapeutici più importanti nel trattamento dell'arresto cardiologico.

Lo scorso anno l'evento organizzato in occasione delle festività di fine anno, ha permesso di acquistare una Portantina che è stata donata alla Croce Rosa Sant' Umile.



L'iniziativa. I giovani regalano un defibrillatore alla città



Le amministrative nel Savuto stanno già alimentando il dibattito politico. Tre comuni rinnoveranno i rispettivi civici consessi

A primavera si vota a Rogliano, Mangone e Altilia

Savuto, in tre comuni è scattata la febbre da campagna elettorale

Partiti e aggregazioni civiche si sono già mobilitati sul territorio

Luigi Michele Perri
ROGLIANO

La politica savutana si rimette in movimento dopo la pausa delle festività. Il voto amministrativo, previsto a primavera a Rogliano, Mangone e Altilia, mobilita partiti e aggregazioni civiche nella prospettiva di una competizione, che si preannuncia ben più serrata di quella precedente. La valenza strategica dei tre Comuni assegna alla consultazione il vincolo d'un impegno programmatico che va al di là dei limiti territoriali dei municipi interessati al voto per investire quelle sinergie intercomunali che, finora, hanno fatto registrare fallimenti su fallimenti. Il tema delle intese tra Comuni è di certo fondamentale per i destini del territorio. Le attenzioni, comunque, sono concentrate sui possibili competitori. A **Rogliano**, il centrosinistra, da tempo, ha ufficializzato la candidatura di Giovanni Altomare, esponente del Pd, attuale vicesindaco, che, con la sua lista "Roglianoditutti", si è aperto agli apporti della società civile "per una operazione di coinvolgimento delle migliori energie del paese". Gli si dovrebbero contrapporre, da una parte, Mario Buffone, la cui lista, cinque anni fa, fu esclusa dalla competizione per difetti di documentazione, e, dall'altra, Cristina Guzzo, giovane avvocato, che gode di un buon appeal elettorale. Non si escludono altre ipotesi. A **Mangone**, non è certa la ricandidatura del sindaco storico, Raffaele Pirillo. Settimane fa, è stato costituito il "Gruppo Falvo", movimento civico che prende il nome del suo fondatore, Roberto Falvo, consigliere comunale della minoranza "Progetto futuro". Anche in questo caso non si escludono altre ipotesi. Ad **Altilia**, dovrebbero essere due le liste in campo: quella del sindaco uscente, Pasquale De Rose, e quella che dovrebbe far capo all'attuale capogruppo di minoranza Ercolino Gallucci, già in lizza nel 2011.

Focus

● Il tema delle intese tra Comuni è di certo fondamentale per i destini del territorio, che in una decina di chilometri conta una miriade di piccoli e minuscoli Comuni, ma non pare ci sia molta spinta programmatica per portarlo al centro del dibattito politico, proprio in ragione dei fallimenti che su questo fronte sono stati consumati a iosa e che hanno investito tutti gli schieramenti politici.

Il sindaco di Parenti ha proclamato il lutto cittadino

L'ultimo saluto a don Mario Vizza Funerali nella chiesa del Carmine

Il rito religioso è stato presieduto dall'arcivescovo Nolè

PARENTI

L'ultimo saluto a don Mario Vizza, il settantenne sacerdote di Parenti, deceduto l'ultimo giorno dell'anno agli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria, dov'era ricoverato per una grave malattia. Il sindaco Donatella Deposito ha proclamato un giorno di lutto cittadino.

Nella chiesa della Madonna del Carmine, dove fu parroco per circa un cinquantennio, si è svolto un intenso rito religioso, presieduto dall'arcivescovo metropolita di Cosenza-Bisignano, monsignor Francesco Nolè e concelebrato dai sacerdoti della forania, alla presenza di molti altri preti provenienti da altrettante parrocchie della regione, dinanzi ad una enorme folla commossa, che ha dato il senso di quanto don Mario fosse amato. Erano presenti gli amministratori comunali di Parenti, sindaci e amministratori dei paesi vicini, rappresentanze delle forze dell'ordine.

A pronunciare l'elogio funebre è stato il sindaco Deposito, già catechista e allieva del parroco, che, con comprensibile forte emozione, ha ricordato la figura "di colui il quale, da oggi, entra storia del nostro paese in ragione dei cambiamenti virtuosi che la sua opera autenticamente cristiana ha prodotto nella nostra comunità e nella comunità dei fedeli di questo

Don Mario Vizza. Ai funerali hanno preso parte tanti cittadini

comprensorio". E' seguita la lettura dei tanti messaggi provenienti dall'estero, in particolare delle associazioni degli emigrati cui don Mario era molto legato e con le quali egli aveva creato una vera e propria rete di relazioni e interscambi con l'obiettivo di mantenere vive le radici e l'identità attraverso la cura delle tradizioni e dei semplici contatti quotidiani con la comunità di origine.

Il feretro è stato portato a spalla per tutte le strade del paese. Toccante la partecipazione della banda musicale e delle majorettes, gruppi che il parroco aveva fondato e mantenuto in vita con il suo entusiasmo. Radio Alto Savuto, emittente da lui fondata sul finire degli anni settanta, e diretta e in onda ininterrottamente per quasi un quarantennio, ha spento le sue trasmissioni in segno di lutto.

Don Mario era un imbattibile comunicatore sociale, una qualità spiccata che risaliva alla sua grande umanità e alla sua limpida vocazione. **(lu.mi.pe.)**